

Il personaggio

In platea ovazioni da concerto rock così il presidente ha conquistato C1 *Vittadini: la sua presenza è una svolta nella politica*

MARCO MAROZZI

RIMINI — Si toglie la cravatta prima di arrivare al Meeting. Un gesto per nulla casual, dall'elegantissimo presidente. La scelta piuttosto di chi si avvia verso un ambiente di famiglia.

Il feeling fra Giorgio Napolitano e i giovani di C1 esplose ben al di là dei pur fortissimi significati politici della visita. Il vecchio signore a cui ormai tutti guardano non solo come il garante della Costituzione, ma dell'Italia tout court, viene accolto come una rockstar. O, visto l'ambiente, come un cardinale di grande fascinazione. Ovazioni all'arrivo, durante il discorso, quando se ne va.

Salone strapieno, diecimila dentro e nei padiglioni lì davanti. Enrico Figini, studente dell'Università Statale, va sul palco a fare una domanda al presidente sul periodo della Costituente. «Lei ritiene che un processo di questo tipo sarebbe utile per affrontare il difficile momento che sta attraversando il Paese? Sarebbe possibile anche ora? E come?». Eleonora Bonizzato, della Cattolica del Sacro Cuore, innalza la seconda gamba del ragionamento ciellino. «In che modo, anche oggi, in un momento di crisi non solo economica e politica, ma soprat-

tutto ideale, il riferimento al principio di sussidiarietà da lei evocato nella giornata del 17 marzo, può offrire una via d'uscita?».

La festa di Napolitano, della Costituzione, si fonde alla festa di Comunione e Liberazione, della Sussidiarietà. Lo Stato italiano incontra chi predica la possibilità e l'utilità di iniziative pubbliche non statali. Dalle scuole cattoliche all'economia in cui gli integralisti cattolici hanno incontrato e fanno grandi affari con le coop rosse. Il Capo dello Stato ha colto fino in fondo il senso della giornata. Fin da quando è andato in mattinata in Piazza Tre Martiri nel centro di Rimini a commemorare i tre partigiani impiccati dai nazisti. C'erano l'Anpi e gli amministratori di sinistra. La festa è stata bella e insieme formale, come la cravatta che portava il presidente.

La novità totale è stato il pomeriggio. Senza rottura con la mattinata. Il primo presidente non cattolico va alla kermesse di C1. Pertini si negò all'ultimo minuto, Ciampi preferì non partecipare nonostante le sollecitazioni. Si videro solo, un ventennio fa il già poco amato Scalfaro, cattolico democratico, e l'amatissimo Cossiga che picconava a tutto andare e si mise pure la maglietta

ciellina. Altra cosa con l'aplomb

di Napolitano. «È un grande riconoscimento del nostro impegno culturale e sociale» si entusiasma Bernard Scholz, il tedesco che guida la Compagnia della Opere, la Cdo, la Confindustria cooperativa di C1, affari solidaristici per miliardi di euro. «La presenza tra noi del presidente Napolitano rappresenta un evento assolutamente storico» proclama Emilia Guarnieri, presidente del Mee-

ting che fondò insieme ad un gruppo di giovani oltre un trentennio fa. E Giorgio Vittadini, l'inventore povero della ricca Cdo: «Ci possono essere anche contrapposizioni molto forti, però su temi come lo sviluppo e quindi la sussidiarietà serve il senso del bene comune. L'invito a Napolitano, la sua accettazione si legano a questo invito a collaborare su una dimensione politica tutta nuova».

Napolitano segna comunque una svolta, come vada a finire. Premia la scelta ciellina di puntare da anni sulla sussidiarietà come via autonoma per una nuova economia. Segna la volontà-necessità di C1 come espressione politica di prendere le distanze dal berlusconismo tramontante. Maurizio Lupi, vicepresidente della Camera, già superberlusco-

niano, ora attento ad aperture verso l'opposizione, in concorrenza con Roberto Formigoni per la leadership di quel che sorgerà nel dopo Berlusconi, guarda il parterre con Marchionne-Passera-Conti-Moretti, fotografa la folla di giovani, danari e sudore, e commenta. «Solo Napolitano potevamuscirci». Riconoscimento colossale per il presidente post comunista. Lo portano a visitare la mostra per i 150 anni della solidarietà, lo accompagnano in giro

per gli stand strapieni di famiglie e fidanzati. Lo festeggiano come uno di casa. C1 cerca una ricollocazione che parta dalle fondamenta, dalla Costituzione.

Fra i politici navigati, fra i giovani sognatori. Passato il tempo del fascino di Berlusconi qui danarosi e sudato, miliardario che proponeva il Paradiso in terra. «Passare il testimone» è il tam tam che risuona fra i navigati e gli inesperti. Volontari con una maglietta di colore diverso, a seconda del ruolo ricoperto, distribuiscono un braccialetto e una cartolina col colori dell'Italia. «Costruisci l'Italia che sogni. Se hai un'idea per migliorare il tuo Paese, inviala. Formigoni.it la pubblicherà. Le migliori saranno utilizzate per scrivere un possibile programma per il governo dell'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

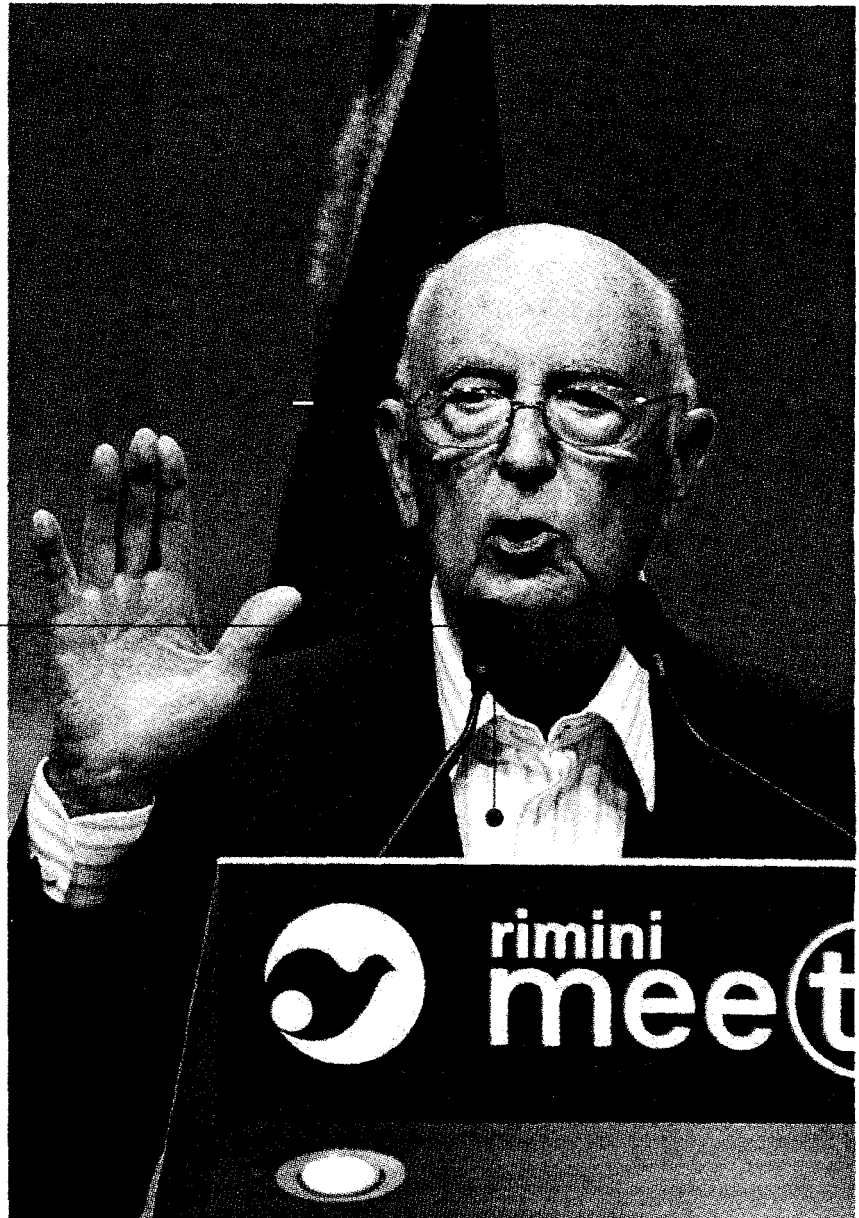
**Salone strapieno
con 10mila persone
Il dialogo con due
studenti
universitari**

**Da parte dei ciellini
emerge la volontà
di prendere
le distanze dal
berlusconismo**



SENZA CRAVATTA

Il presidente Napolitano ieri pomeriggio ha letto il discorso al meeting di Rimini senza cravatta



RICORDATI TRE PARTIGIANI

Napolitano con il cappellino bianco saluta la gente di Rimini dopo aver deposto una corona in memoria di tre partigiani uccisi dai nazifascisti

SUL PALCO

È durato mezz'ora il discorso del presidente: alla fine standing-ovation